

Sommario Rassegna Stampa

| Pagina Testata | Data | Titolo | Pag. |
|-------------------|------------|--|------|
| Rubrica: Canale 5 | | | |
| 35 il Giornale | 23/09/2009 | <i>"RIECCOCI A ZELIG, SUL LUOGO DEL DELITTO"</i> | 2 |

L'INTERVISTA / **ALE & FRANZ**

«Rieccoci a Zelig, sul luogo del delitto»

I due comici lanciati dieci anni fa dal cabaret Mediaset sono protagonisti di due serate speciali: «Per noi è come tornare a casa. Non eravamo al debutto in tv, ma con gli show su quel palco cambiò tutto»

Ferruccio Gattuso

■ Indivisibili, due nomi in uno a formare una specie di mantra. E pensare che, lassù in cielo, c'è persino un asteroide che porta il loro nome: si chiama proprio così, Ale & Franz. Un amico astronomo ha pensato all'omaggio, e loro per scherzo già studiano di arredarlo e metterlo in affitto. Alessandro Besentini e Francesco Villa sono ormai delle star del cabaret, tanto da meritarsi il palco d'onore nelle serate speciali di *Zelig*, un'idea venuta ai timonieri Gino & Michele e Giancarlo Bozzo per tenere vivo il marchio del cabaret show principe in tv e allo stesso tempo dare un meritato spazio ai fuoriclasse di famiglia, oltre la dittatura delle gag da quattro minuti e via. Dopo Enrico Brignano (mattatore in tv nel cuore di settembre) ora tocca a loro, sempre su **Canale 5** in prima serata, per due giovedì, domani e l'1 ottobre. La staffetta verrà poi ceduta, per una serata unica il giovedì successivo, all'irresistibile Checco Zalone. A dieci anni esatti dall'esordio a *Zelig*, una soddisfazione e una consacrazione: Ale & Franz sono, a tutti gli effetti, la storia di *Zelig* in tv.

Dieci anni dall'esordio nel 1999, oggi fate parte dell'argenteria di famiglia: come e quanto vi ha cambiato Zelig, se vi ha cambiato?

Franz: «Essere protagonisti di queste serate speciali per *Zelig* ci regala una bella sensazione. Prendi coscienza delle cose fatte. *Zelig* per noi è stato tutto: una casa, innanzitutto. È stato anche importante partire insieme ad artisti la cui storia era parallela alla nostra, insomma si è cresciuti insieme. La fortuna, e la forza, di *Zelig* è l'ambiente».

Ale: «Prima di arrivarci un po' di gavetta ce l'eravamo fatta, e non solo in cabaret ma anche in tv, con Mai Dire Gol e Pippo Chenedy Show. *Zelig* però ha cambiato tutto: è pensare che all'inizio non riuscivamo a capire nemmeno dove fossero le telecamere...».

Le due serate speciali su **Canale 5 saranno l'occasione**

per proporre un'antologia delle vostre celebri gag, ma anche per proporre qualche novità, giusto?

Franz: «È così. Diciamo che sarà un varietà più che uno show. Sarà uno ieri, oggi e domani di Ale & Franz: torneremo sulla panchina, sulla quale non ci sediamo dal 2005, indosseremo i capellacci noir di Gin & Fizz, ma abbiamo nuove scene: ci vedrete anziani, e poi in attesa in una sala travaglio di un ospedale, addirittura nel Limbo, in attesa di reincarnarci. E ci saranno molti ospiti, ecco perché parlavo di varietà: abbiamo invitato comici e musicisti provenienti da tutto il mondo, dall'America e dalla Germania. Non saranno due ore ininterrotte di Ale & Franz».

Ne avete fatta di strada. E vero che il vostro primo spettacolo finì male?

Ale: «È vero. Eravamo vicino a Vercelli. Ci avevano piazzato in un angolo del locale, nessuno ci ascoltava. Dopo qualche minuto, il proprietario ci ha cacciati: è meglio se tornate a casa, ci ha detto».

E come ci si riprende da cose così?

Franz: «Con la convinzione. E poi andavamo troppo d'accordo».

Come vi siete incontrati?

Franz: «Al Centro Teatro Attivo di Milano, quando ancora era in via Savona, sui Navigli. Corso di recitazione. È stato amore a primo sguardo».

Ale: «Sì, praticamente ci avevano piazzato nello stesso cast. Si allestiva una commedia di Woody Allen, *Ombre e Nebbia*. Non ci conoscevamo, eppure è finita così: che la scena che dovevamo interpretare insieme, da otto minuti la dilatavamo a venticinque. Il regista impazziva. Vedeva che funzionavamo, però».

L'alchimia era tale che avete mollato i lavori «per bene» che facevate?

Ale: «Sì, io ero meccanico, Franz faceva l'educatore sociale per disabili. Io mi sono deciso prima di lui: ho mollato tutto e ho detto: e ora facciamo ridere».

Franz: «È vero, io ci sono andato più cauto. Poi ha vinto la voglia di non avere rimpianti, una volta invecchiato».

Ale: «Perché lui è quello più preciso...».

Franz: «Forse. Sono anche quello che si è munito prima di computer, archiviavo i nostri numeri con ordine, davo una certa organicità al nostro lavoro...».

Destino amaro per le coppie comiche: vi arrabbiate ancora se il pubblico non sa con esattezza chi è Ale e chi è Franz? Nel 2008 persino la Bigliardi alle Invasioni Barbariche non sapeva chi fosse chi...

Franz: «No, ormai ci abbiamo fatto il callo. Se mi chiamano Ale per strada io mi giro senza problemi. Ci hanno confuso con Ficarra & Picone, e con i Fichi d'India: il pubblico televisivo a volte è distratto...».

Ale: «E quelli che storpiano il nome? Una volta un tizio ci ha salutato: ehi, Allianz & Friends. Da delirio».

Siete mai stati vicini alla rottura? Avete tentazioni professionali da single, ad esempio nel cinema?

Ale: «Mai. Per ora si va d'amore e d'accordo, in totale sintonia sulle scelte importanti. Il cinema è qualcosa che consideriamo importante nella nostra carriera, anche se al momento non abbiamo nulla nel cassetto».

Franz: «Potremmo dividerci, temporaneamente, solo se Spielberg chiamasse uno dei due. Ma siccome non è possibile...».

È vero che con la Gialappa's non fu amore a prima vista?

Franz: «Assolutamente no. Ricordiamo volentieri quell'esperienza a Mai Dire Gol, fu una immensa chance per noi: solo che a quei tempi era un treno che correva a duecento all'ora, c'erano artisti come Luttazzi, Aldo, Giovanni e Giacomo, Bisio, insomma star assolute. Facevamo fatica a tenere quel ritmo. Oggi gestiremmo tutto in modo differente».

Teatro in vista?

Ale: «Sì, a ottobre saremo al Teatro Smeraldo di Milano, con un nuovo spettacolo ancora senza titolo, per la regia di Leonardo Muscato. Sarà un cocktail di classici e di novità. Un po' come le serate speciali di *Zelig* in tv».



ESORDI

I primi tempi non capivamo dove fossero le telecamere



Progetti

Siamo pronti per i teatri con un nuovo spettacolo

UNITI DA WOODY

Da sinistra, Ale e Franz. Alessandro Besentini (37 anni) e Francesco Villa (42 anni) si conobbero in una scuola di recitazione di Milano. Il loro primo spettacolo fu «Ombre e nebbie» di Woody Allen [FOTO: AGF]

Chi è chi

Ci confondono, a volte anche con Ficarra e Picone. Vabbè...

Coppia fissa

Mai stati vicini alla rottura, fra noi fu amore a prima vista



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

048228